

acquisto dell'anno, che avrebbe invece potuto riassorbire soltanto per un quinto. Poiché, ad ogni modo, quei 300 milioni, di un'acquisizione di portafoglio ormai remota, rappresentano una partita contabile che, restando congelata, ovviamente appesantisce il bilancio, sembra misura di doverosa prudenza e di aderenza alla situazione attuale assoggettarli ad una opportuna decurtazione.

Di fronte ad un capitale Sociale di 601.000.000, ed una perdita dell'esercizio 1956 di £ 9.652.087=, che con quelle precedenti, assomma a £ 95.832.672=, ci si trova a dover quindi dare una congrua sistemazione alle seguenti partite:

all'Attivo

Provvigioni precontate	£ 300.000.000=
Perdite esercizi finis al 1956 (in cifra tonda)	" 96.000.000=
	<u>£ 396.000.000=</u>

al Passivo

Spese costruzione immobile Sta. Teresa	£ 275.000.000=
Acquisto macchine contabili	" 55.000.000=
	<u>£ 330.000.000=</u>

Figuranti a credito dell'I. N. F., per altrettanti da quest'ultimo anticipate. Le suddette due partite trovano il loro corrispettivo, all'attivo della si-